

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

NICOTRA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Abbia pazienza, il regolamento stabilisce che quando non c'è nessuna proposta, l'incidente debba dichiararsi esaurito.

(Conversazioni su tutti i banchi.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Del Re a presentare una relazione.

Prego i signori deputati di far silenzio e di riprendere i loro posti.

DEL RE, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione del progetto di legge per il riscatto delle ferrovie garantite e sovvenute dallo Stato. (V. Stampato n° 99-A)

LAMPERTICO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per il saggio e marchio sulle materie d'oro e di argento e distintivi di fabbrica. (V. Stampato n° 47-A)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO.

PRESIDENTE. Si riprende la discussione del progetto di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

L'onorevole Pescatore propone un'aggiunta all'articolo 1 che dice concordata dalla Commissione. Ne do lettura:

« La designazione tassativa delle opere che si vogliono mantenere, perchè destinate alla conservazione dei monumenti, e la designazione degli edifici sacri da conservarsi al culto, sarà fatta con decreto reale da pubblicarsi contemporaneamente alla presente legge. »

Domando se questa proposta è approvata. *(Conversazioni)*

Prego l'onorevole Nisco a far silenzio, per Bacco! Io ho domandato più volte che facciano attenzione, altrimenti non si sa cosa si vota.

L'onorevole Pescatore ha proposto...

SANGUINETTI e PESCATORE. Domandano la parola.

PRESIDENTE. Abbiamo pazienza; lo Statuto ed il regolamento vogliono che...

SANGUINETTI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per un chiarimento.

SANGUINETTI. Qui si parla di monumenti che debbono essere conservati, e poi si fa cenno anche di altri edifici sacri destinati al culto da conservarsi al culto.

Or bene, abbiamo molte chiese già appartenenti a conventi soppressi, ed il ministro potrebbe anche con-

servarle tutte. Ma attualmente l'amministrazione del fondo pel culto ha sempre lasciato che si conservassero coteste chiese ogni qual volta i municipi si sono incaricati delle spese di conservazione.

Ora, stando quest'articolo com'è proposto, forse verrà la conseguenza che, designandosi un numero di queste chiese da essere conservate, la spesa dovrebbe essere a carico o delle finanze, o del fondo del culto.

Io domando un chiarimento di fatto su tal proposito, poichè sta bene che le chiese già appartenenti agli ex-conventi siano conservate, quando i municipi lo domandano, e quando essi ne fanno le spese, e sono d'avviso che nessuno possa opporsi; ma indicare che la conservazione sia decretata per decreto reale, vuol dire che evidentemente il Governo dovrebbe assumersi l'obbligo della spesa.

Io domando che si chiarisca questo punto.

BERTI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

Desidererei che l'onorevole presidente della Commissione od il proponente dessero uno schiarimento delle ragioni per cui venne fatta questa proposta.

FERRARIS, relatore. La Camera ricorda qual sia il tenore dell'articolo 18, al numero 1, della legge 7 luglio 1866.

Ivi è detto che: sono eccettuate dalla devoluzione e conservazione gli edifici ad uso di culto che si conservano a questa destinazione.

Vi è dunque una facoltà illimitata, conferita all'amministrazione del culto per determinare quali fra questi edifici si vogliano conservare all'uso del culto.

La Commissione, che partì sempre dalla base di tenere per norma la legge del 7 luglio 1866, e di non scostarsene, non fosse altro per non far nascere dei dubbi, ha riprodotta nella formola del numero 7, che avete votato ieri, la stessa parola.

Nacque nell'onorevole Pescatore il desiderio che questa conservazione non fosse lasciata così nell'arbitrio sconfinato come sta nella legge del 7 luglio 1866, e quindi ha proposto che fosse stabilito che per decreto reale, forma più solenne, venissero determinati gli edifici da conservare.

Con queste spiegazioni spero che la Camera avrà una idea sufficiente delle ragioni della proposta; e debba inoltre vedersi come i timori dell'onorevole Sanguinetti provengono dal non aver esso avvertito a ciò che fu già statuito dalla legge 7 luglio 1866 e che sarebbe riprodotto nella nostra proposta.

Voci. Ai voti! ai voti!

D'ONDES-REGGIO VITO. Primieramente, o signori, io non so come l'onorevole Ferraris...

FERRARIS, relatore. L'onorevole relatore, perchè io ho parlato come relatore.

D'ONDES-REGGIO VITO. Ma, mi scusi, cotesta è una fredura (*ilarità a destra*): l'onorevole relatore è l'onorevole Ferraris.